

volando per l'alto, vi apparisce quasi visione presente, e risuona come viva parola de' cari lontani.

Ne' canti di Serbia gli uccelli ora portano lettere, come già le colombe di Palestina (fatte anch'esse nel Belgio oggidì mercatanti); ora recano di viva voce la desiderata o temuta novella. Vengono talvolta dal campo della battaglia col becco in sangue e le ale spennacchiate; e raccontano le prodezze e le stragi.

Frequenti nelle canzoni di Serbia i messaggi dolorosi: quest' anime sincere e gioviali tengono come fratello della lor vita il dolore. Un di que' versi che nella poesia popolare ricorrono come sacri, che pare non lecito nè dimenticarli mai nè mutarli punto, è

Lagrima versa, e geme amaramente.

L'amore anch'esso assai volte è mesto, sempre raccolto: non poche ha per fine la morte, e morte, ch'è più notevole, volontaria. Or l'uomo or la donna s'uccidono sul corpo amato, e son sotterrati insieme, e spuntano dalla sepoltura due piante gentili che l'una all'altra s'avvicinano amorosamente. Il simile è ne' canti di Grecia: ma e negli uni e negli altri codesta io credo che sia poesia di tempi e luoghi men puri; dove l'anima, perduto il senso de' comuni dolori, si chiude